

PROMESSE (TRADITE) DEL MOVIMENTO

L'APRISCATOLE DEI GRILLINI

di SIMONE BIANCO

Ma l'apriscatole dei grillini funziona davvero? Ossia, sono in grado di mettere in guardia i cittadini dalle storture del palazzo, se non di raddrizzarle, come aveva promesso Beppe Grillo durante l'ultima campagna elettorale? Fino ad ora anche il movimento bergamasco sembra riuscirci molto limitatamente.

Un banco di prova valido è quello del nuovo ospedale, il cui cantiere ha avuto enormi problemi, che hanno intaccato la riuscita dell'opera, gonfiato i costi e lasciato sulle spalle dei subappaltatori della Dec tante fatture non pagate. Una storia che Dario Violi, consigliere regionale del M5S eletto a febbraio, conosce piuttosto bene, perché ha lavorato per la Lia, associazione di imprese che ancora oggi rappresenta nelle loro battaglie i creditori dell'appaltatore pugliese. Eppure in tutti questi mesi l'enorme scatola dei documenti riguardanti il Papa Giovanni XXI-II è rimasta chiusa. La Regione è l'istituzione che ha programmato e pagato l'ospedale, è proprio lì che bisogna cercare. Resta ancora molto difficile da capire come si sia passati da 340 a 500 milioni di euro di costi, ma il governatore Roberto Maroni solo pochi giorni fa ha detto: «È tutto chiaro, non serve la commissione d'inchiesta». I grillini? Nessuna replica. A giugno, quando si scoprì che uno dei progettisti del Papa Giovanni si era iscritto ai Meet Up del M5S, annunciarono con un comunicato che erano stati richiesti documenti. Sono stati consegnati? Li hanno letti? Hanno capito cosa è successo alla Trucca? Non

sembrerebbe, perché sui siti e sui profili dei grillini bergamaschi non si trova nulla. Sarebbe ben strano se i militanti, una volta fatta chiarezza sullo sfortunato cantiere, si tenessero le informazioni per loro, anziché fare da megafono per i cittadini bergamaschi. E i giornalisti, che saranno pure asserviti e incapaci, sarebbero piuttosto curiosi di saperne di più e di imparare come si fa.

Forse la verità è che le cose non sono così semplici, nemmeno per una forza d'opposizione motivata. I comunicati stampa degli ultimi mesi provenienti dal gruppo consiliare in Regione hanno un tratto che dovrebbe suonare inquietante per Grillo e i suoi: assomigliano nella forma e nella sostanza a quelli dei vecchi partiti detestati dal movimento. «Milano-Bergamo: chiediamo un servizio migliore», a proposito di treni. «Si faccia rapidamente chiarezza», quando c'è un indagato in un'Azienda sanitaria bergamasca.

Non si cerca di dire che il movimento è un bluff. I grillini dimostrano rigore e serietà (bergamo5stelle.it/dario_viola/trasparenza) sugli stipendi, che si tagliano accantonando risorse in attesa di una revisione delle norme sui compensi. Alle prossime comunali in città avranno un peso forse determinante, in caso di ballottaggio, anche grazie al traino del voto di protesta per Grillo che alle europee rimarrà forte. Il loro risultato dipenderà molto però dai fatti, oltre che dai proclami: sono nuovi ma non nuovissimi della politica, gli elettori anche da loro si aspettano che alle promesse seguano i fatti.

sbianco@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

